

Pensioni, i mille euro restano un miraggio

In due casi su tre l'assegno mensile nel Bresciano ha meno di tre zeri
Altop Cellatica con 1.047 di media
Magasa (586 euro) è la maglia nera

Alessandro Faliva

L'effetto peraltro già impalpabile dell'aumento dell'importo dell'assegno è evaporato al cospetto dell'andamento dell'inflazione e dell'inasprimento della pressione fiscale locale.

I pensionati bresciani sono sempre più indigenti nonostante in media, rispetto al 2012, il loro vitalizio mensile sia lievitato di 8 euro, un decimo degli 80 euro concessi sotto forma di bonus Irpef dal premier Matteo Renzi alle classi

no abbassato l'asticella delle nuove povertà fino a fasce sociali insospettabili. E i numeri e le cifre sono lì a ribadirlo.

Il quadro Inps evidenzia come un bresciano su 4 sia pensionato, e come il 65% non superi i mille euro mensili di vitalizio, una quota ben superiore alla media nazionale, che si assesta al 40%. Di questi, il 33% non arriva neppure a 500 euro, rispetto all'11% della media italiana.

In estrema sintesi, nel bresciano due pensioni su tre non toccano la soglia dei mille euro al mese. Vivere, anzi sopravvivere, è quasi impossibile per una larga fetta dell'esercito di lavoratori a riposo.

«Sono dati sconcertanti in senso assoluto ma che assumono addirittura la fisionomia di un'emergenza sociale se paragonati a quelli di altre province lombarde dove i pensionati che possono contare su assegni dignitosi sono molti di più di quelli bresciani» commenta il segretario generale della Fnp Cisl, Alfonso Rossini.

Non c'è insomma neppure da aggrapparsi all'alibi che nel Nord Italia il costo della vita è storicamente più alto che nel resto del Paese. Le difficoltà degli anziani sembrano maggiori a Brescia più che in altre province del settentrione.

«Il trend è preoccupante soprattutto se si tiene conto che la nostra area fino a qualche anno fa era a piena occupazione - incalza Alfonso Rossini -. Non è vittimismo affermare che, stando agli indicatori generali, buona parte dei pensionati bresciani ha mezzi di sostentamento vicini alla soglia di povertà relativa».

IL QUADRO GENERALE evidenzia anche i primi effetti della Riforma Elsa Fornero. Sono infatti diminuite dello 0,5% in un anno le pensioni in carico all'Inps provinciale, passando dalle 348.695 del 2012 alle 346.797 del gennaio 2014 (nel 44,4% dei casi riguardano contribuenti uomini e nel 55,6% donne).

Analizzando l'importo medio lordo - considerate pensioni di vecchiaia, invalidità e reversibilità, oltre che i tratta-

La mappa dei vitalizi

Comune	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Provincia	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Provincia	Numero Pensioni	Importo medio mensile
ACQUAFREDDA	506	783,46	ERBUSCO	2.258	854,83	PERTICA ALTA	274	742,14
ADRO	2.155	830,54	ESINE	1.448	820,93	PERTICA BASSA	263	849,16
AGNOSINE	601	886,2	FIESSE	631	783,95	PEZZAZE	536	841,05
ALFIANELLO	758	875,32	FLERO	2.300	962,7	PIAN CAMUNO	1.051	877,63
ANFO	148	855,27	GAMBARA	1.568	783,67	PIANCOGNO	1.270	863,7
ANGOLO TERME	786	891,01	GARDONE RIVIERA	851	873,26	PISOGNE	2.503	923,7
ARTOGNE	900	773,41	GARDONE VAL TROMPIA	3.907	943,82	POLAVENO	718	933,53
AZZANO MELLA	622	906,16	GARGNANO	1.132	779,54	POLPENAZZE DEL GARDA	637	851,69
BAGNOLO MELLA	3.624	891,3	GAVARDO	3.419	878,08	POMPIANO	966	935,25
BAGOLINO	1.479	820,24	GHEDI	4.190	849,39	PONCARALE	1.211	912,94
BARBARIGA	653	826,08	GIANICO	568	881,69	PONTE DI LEGNO	580	749,36
BARGHE	318	1.040,88	GOTTOLINGO	1.739	739,68	PONTEVICO	2.959	734,89
BASSANO BRESCIANO	605	803,45	GUSSAGO	4.398	959,91	PONTOGLIO	2.022	832,17
BEDIZZOLE	2.968	873,4	IDRO	518	843,32	POZZOLENGO	978	811,26
BERLINGO	567	875	INCUDINE	172	658,01	PRALBOINO	872	803,22
BERZO DEMO	527	923,07	IRMA	57	735,14	PRESEGLIE	500	947,77
BERZO INFERIORE	667	841,76	ISEO	2.943	905,27	PRESTINE	153	698,51
BIENNO	1.112	841,19	ISORELLA	1.169	793,84	PREVALLE	1.611	830,59
BIONE	487	848,91	LAVENONE	225	802,9	PROVAGLIO D'ISEO	1.877	918,31
BORGOSAN GIACOMO	1.511	799,73	LENO	3.446	879,72	PROVAGLIO VAL SABBIA	293	1.014,25
BORGOSATOLLO	2.353	926,71	LIMONE SUL GARDA	331	759,53	PUEGNANO DEL GARDA	911	862,4
BORNO	906	759,18	LODRINO	446	937,24	QUINZANO D'OGGIO	2.213	846,98
BOTTICINO	3.375	913,33	LOGRATO	882	905,49	REMEDELLO	950	792,44
BOVEGNO	851	754,63	LONATO DEL GARDA	3.891	857,21	REZZATO	3.902	921,62
BOVEZZO	2.158	1.027,12	LONGHENA	182	994,93	ROCCA FRANCA	934	776,87
BRANDICO	345	913,99	LOSINE	175	876,38	RODENGO SAIANO	2.202	956,74
BRAONE	194	771,29	LOZIO	161	878,7	ROE' VOLCIANO	1.431	880,99
BRENO	1.571	946,59	LUMEZZANE	7.393	924,35	RONCADELLE	2.309	974,89
BRESCIA	57.088	945,03	MACLODIO	306	913,56	ROVATO	4.162	851,48
BRIONE	185	808,53	MAGASA	98	586,12	RUDIANO	1.236	774,09
CAINO	459	952,29	MAIRANO	772	873,57	SABBIO CHIESE	1.054	968,4
CALCINATO	3.149	853,68	MALEGNO	669	964,72	SALE MARASINO	1.201	834,81
CALVAGESE DELLA RIVIERA	799	836,66	MALONNO	1.042	818,8	SALO'	3.590	843,44
CALVISANO	2.227	804,72	MANERBA DEL GARDA	1.214	852,08	SAN FELICE DEL BENACO	1.029	856,68
CAPO DI PONTE	718	821,59	MANERBIO	4.454	906,61	SAN GERVASIO BRESCIANO	536	823,49
CAPOVALLE	175	762,39	MARCHENO	1.209	923,95	SAN PAOLO	1.139	846,69
CAPRIANO DEL COLLE	1.149	930,79	MARMENTINO	245	784,33	SAN ZENO NAVIGLIO	1.099	945,56
CAPRIOLO	2.687	848,06	MARONE	1.067	933,55	SAREZZO	3.924	925,09
CARPENEDOLO	3.415	813,59	MAZZANO	2.923	937,92	SAVIORE DELL'ADAMELLO	427	809,02
CASTEGNATO	2.048	919,36	MILZANO	436	866,73	SELLERO	424	904,07
CASTEL MELLA	2.162	977,6	MONIGA DEL GARDA	624	864,67	SENIGA	567	813,91
CASTELCOVATI	1.241	704,33	MONNO	239	613,01	SERLE	996	770,12
CASTENEDOLO	2.887	914,73	MONTE ISOLA	710	703,84	SIRMIONE	1.999	894,32
CASTO	516	909,9	MONTICELLI BRUSATI	1.066	996,07	SOIANO DEL LAGO	452	1.037,55
CASTREZZATO	1.492	735,74	MONTICHIARI	5.713	808,81	SONICO	382	901,01
CAZZAGO SAN MARTINO	2.932	901,82	MONTIRONE	1.015	950,43	SUZANO	565	806,41
CEDEGOLO	357	944,59	MURA	247	833,52	TAVERNOLE SUL MELLA	423	895,77
CELLATICA	1.473	1.047,94	MUSCOLINE	637	846,96	TEMU'	356	823,96
CERVENO	223	848,99	NAVE	3.105	1.001,18	TIGNALE	526	702,04
CETO	517	861,74	NIARDO	517	936,96	TORBOLE CASAGLIA	1.376	949,93
CEVO	350	813,66	NUVOLENTO	1.026	871,29	TOSCOLANO MADERNO	2.915	874,55
CHIARI	5.303	848,82	NUVOLERA	1.079	880,77	TRAVAGLIATO	3.442	853,72
CIGOLE	566	831,4	ODOLO	566	993,76	TREMOSINE	681	773,07
CIMBERGO	203	794,04	OFFLAGA	1.107	854,63	TRENZANO	1.187	769,14
CIVIDATE CAMUNO	806	960,99	OME	964	851,46	TREVISIO BRESCIANO	209	729,77
COCCAGLIO	2.129	914,82	ONO SAN PIETRO	252	846,52	URAGO D'OGGIO	1.013	790,69
COLLEBEATO	1.464	988,98	ORZINUOVI	3.373	822,57	VALLIO TERME	391	888,23
COLLIO	790	690,6	ORZIVECCHI	726	823,62	VALVESTINO	132	639,92
COLOGNE	2.000	920,19	OSPITALETTO	3.350	894,94	VEROLANUOVA	2.614	899,47
COMEZZANO-CIZZAGO	635	754,69	OSSIMO	453	760,16	VEROLAVECCHIA	1.340	864,29
CONCESIO	4.406	981,08	PADENGHE SUL GARDA	1.139	926,74	VESTONE	1.366	917,38
CORTE FRANCA	1.787	877,78	PADERNO FRANCIACORTA	990	888,56	VEZZA D'OGGIO	452	765,42
CORTENO GOLGI	654	653,17	PAISCO LOVENO	58	908,35	VILLA CARCINA	3.537	919,04
CORZANO	313	829,6	PAITONE	504	842,15	VILLACHIARA	390	837,01
DARFO BOARIO TERME	4.111	902,94	PALAZZOLO SULL'OGGIO	5.792	904,42	VILLANUOVA SUL CLISI	1.920	919,92
DELLO	1.359	879,64	PARATICO	1.150	874,82	VIONE	279	780,1
DESENZANO DEL GARDA	7.775	911,93	PASPARDO	188	873,16	VISANO	538	941,7
EDOLO	1.444	787,18	PASSIRANO	1.862	911,99	VOBARNO	2.636	926,01
			PAVONE DEL MELLA	829	848,58	ZONE	413	827,24

Fonte: dati Inps rielaborati dalla Fnp Cisl

menti sociali e per gli invalidi civili - a livello territoriale la forbice si muove tra i 1.047 euro di Cellatica (che si conferma «leader» della classifica) e i 586 di Magasa, che pur migliorando di 7 euro la media rispetto al 2012 resta fanalino di coda della graduatoria provinciale. In generale è aumentato di due unità il numero dei comuni dove emerge un importo medio superiore ai mille euro «tutto compreso»: oltre a Cellatica, anche Barghe (1.040 euro), Soiano (1.037 euro), Bovezzo (1.027 euro), Provaglio Valsabbia (1.014 euro) e al fotofinish Nave (1.001 euro) riescono a superare la fatidica soglia, mentre tutti gli altri sono sotto, capoluogo compreso.

A BRESCIA il valore medio lordo degli assegni (sempre considerati vecchiaia, reversibilità ed altre forme pensionistiche) è di 945 euro, in lieve aumento rispetto ai 931 euro del 2012. Scorrendo la classifica si arriva ai centri urbani che non superano la soglia dei 700 euro. A fare compagnia a Magasa anche Prestine (698 euro), Valvestino (639 euro) e Monno (613 euro).

In generale il 33% delle pensioni erogate dall'Inps di Brescia è inferiore a 500 euro, il 32% è compreso tra i 500 e i mille euro. La situazione è fisiologicamente migliore se si prendono in considerazione solo le pensioni di vecchiaia. In questo caso sono quarantuno i paesi della provincia dove la media resta al di sotto dei mille euro. L'assegno più magro pari a 616,48 euro spetta ai pensionati di Magasa ma sono decisamente sotto la linea di sopravvivenza minima anche gli ex lavoratori di Corteno Golgi (803,83 euro), Monno (735,95 euro), Prestine (852,72 euro), Tignale (872,99 euro) e Valvestino (794,96 euro). Ma nonostante il quadro deprimente, la terza età resta un baluardo contro la disgregazione sociale e familiare innescata dalla crisi.

«Anziani e pensionati - osserva il leader della Fnp Cisl Alfonso Rossini - costituiscono una grande riserva di Welfare familiare che sta facendo opera di supplenza attiva rispetto a quello pubblico. C'è bisogno di atti concreti di equità per ridurre il peso del fisco e per recuperare il valore delle pensioni, costruendo una rete di tutele sociali che permetta di superare disuguaglianze e produrre coesione sociale, per ridare dignità a pensionati e anziani». •



**Il trend è chiaro
sono sempre
di più gli anziani
vicini alla soglia
di povertà relativa**

ALFONSO ROSSINI
LEADER DELLA FNP CISL

medie ma negati invece alla categoria più debole per definizione, quella degli anziani. Stando al report dell'Inps rielaborato dalla Fnp-Cisl di Brescia, ogni lavoratore a riposo della nostra provincia nel 2013 ha ricevuto mediamente 881 euro per ciascuna posizione pensionistica (si parla di posizioni perchè una sola persona può essere titolare di più vitalizi) contro gli 873 euro dell'anno precedente. Ma si tratta dell'unico trend positivo.

L'AFFRESCO GENERALE sul potere di acquisto e le condizioni finanziarie dei 346.797 pensionati bresciani resta a tinte fosche. Un potere di acquisto «reale» fiaccato, una diminuzione generalizzata dei benefit per farmaci, visite mediche e cure sanitarie e uno stillicidio di «stangatine» fiscali han-